Num. 28[illegible]

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 29 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	82	[illegible]	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	[illegible]

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Novembre	739,60	40,24	741,71	+ 4 2	+15,9	+16 0	+ 1 8	+ 9 6	+ 8 2	— 0,2	O.S.O.	S.O.	S.S.O.	Sereno con neb.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 NOVEMBRE 1864

Il N. MCCCCXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Trapani, in data 13 giugno 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Trapani sopra i certificati e gli altri suoi atti.

1. Per ogni pagina scritta, anche in parte, di ogni certificato o di ogni copia di un atto della Camera, oltre la carta da bollo L. 0 50;

2. Per ogni vidimazione di firma. » 0 50.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 2004 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 del Regolamento sul Notariato pel già Principato di Lucca in data 19 agosto 1808, in cui si dispone che il numero dei Notari per ciascun Dipartimento, la loro destinazione e residenza saranno determinati dal Governo in modo che vi siano due Notari almeno o cinque al più per ciascun Circondario di Giudicatura di pace, la quale disposizione non fu da alcuna legge posteriore derogata;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Nel territorio che formava il Ducato di Lucca il numero dei Notari è distribuito in modo che siovi Notari residenti in ciascuna Pretura giusta la Tabella unita al presente Decreto.

Art. 2. I Notari attuali continueranno ad esercitare il loro ufficio nel luogo ove attualmente trovansi stabiliti, a meno che entro due mesi dalla pubblicazione del presente Decreto non facciano l'opzione per una residenza vacante in altra Pretura.

Nel caso di vacanza di posti notarili nelle Preture in cui il numero dei Notari ecceda quello determinato dall'articolo precedente, sarà applicabile il disposto dall'articolo 32 del Regolamento del 19 agosto 1808.

Art. 3. Coloro che già avessero ottenuta l'abilitazione all'esercizio del Notariato, ma non fossero per anco Notari esercenti per non aver compiuta l'età prescritta, questa raggiunta saranno ammessi all'esercizio del Notariato anche oltre il numero sovradeterminato.

Art. 4. I Notari esercenti i quali non abbiano esibito all'antica Presidenza ed ora Ministero di Grazia e Giustizia le Patenti di esercizio per la loro approvazione, dovranno presentarle allo stesso Ministero per mezzo dell'Ufficio del Procuratore Generale di Lucca nel termine di tre mesi a cominciare dalla pubblicazione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.

Prospetto indicativo le Preture ed il numero dei Notari di ciascuna.

Indicazione delle Preture.	Numero de'Notari per ciascuna Pretura.
Lucca città	5
Lucca campagna	5
Capannori	5
Viareggio	3
Camajore	3
Borgo a Mozzano	3
Pescaglia	2
Bagni	2
Villa Basilica	2
Coreglia	
Compito	

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 13 novembre 1864:

Bona Giuseppe, giudice nel trib. di circond. d'Alessandria, tramutato a Torino;

Confetti Giuseppe, giudice del mand. di Borgo Dora di Torino, nominato giudice nel trib. del circond. di Alessandria.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 6 novembre 1864:

Beghini avv. Ottavio, segret. nel disciolto Ministero degli Affari Ecclesiastici in Toscana, in disponib. per soppressione d'ufficio, collocato a riposo al seguito di sua domanda ed inviato alla Corte dei Conti per la liquidazione della pensione che gli potrà spettare a termini di legge;

Lyon Carlo, inserviente presso il già Ministero di Grazia e Giustizia in Parma, in disponib. per soppressione d'ufficio, id. id.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto Reale del 6 novembre 1864:

Barotti Giovanni, segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 6 novembre 1864:

Reggiani Leopoldo, sost. segr. del mandamento di Pianello Val Tidone, applicato temporariamente alla segreteria del trib. di circondario in Piacenza, è sospeso dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nelle udienze del 30 ottobre e 6 e 13 novembre 1864:

30 ottobre

Petitti Alberto, ufficiale in disponibilità del soppresso Ministero dell'Interno di Napoli, accettata la rinuncia alla qualità d'impiegato in disponibilità;

Colletta Antonio, id., id.;

Cacchione Pasquale, ufficiale del cessato Ministero di Polizia di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda.

6 novembre

Simeoni Michele, uffiziale in disponibilità del soppresso Ministero dell'Interno di Napoli, accettata la rinuncia alla qualità d'impiegato in disponibilità;

Doria nob. Giulio, scrivano in disponibilità del soppresso ufficio di revisione dei libri e delle stampe in Genova, id.;

Marchionni sacerdote Andrea, già cerimoniere del soppresso Ordine equestre di S. Stefano, e precettore dei paggi dell'ex-granduca di Toscana, collocato a riposo dietro sua domanda.

13 detto

Zara Stefano, già scrivano della soppressa Intendenza generale delle R. Finanze nell'isola di Sardegna, collocato a riposo dietro sua domanda.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 3 novembre 1864

Martini cav. Carlo, luogotenente colonnello comandante del Collegio pei figli di militari in Firenze, collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;

Pizzetti cav. Emilio, id. del Collegio militare in Firenze, id.;

Chiarle cav. Giuseppe, id. del 31 reggimento di fanteria, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Coppola Giuseppe, sottotenente nel 21 regg. di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Botto-Rosso Guglielmo, id. nel 45, id. id.

Con RR. Decreti del 6 detto

Cresci Carlo, sottotenente nel 51 regg. di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli all'assegnamento che possa competergli;

Lorenzotti Luigi, capitano nell'arma di fanteria ora in aspettativa per motivi di famiglia, collocato nella categoria d'aspettativa per sospensione dall'impiego;

Laccrenza Raffaele, capitano nel 36 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Calori Cesare, sottotenente nel 44 id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Lo-Cascio Tommaso, luogot. colonn. nell'arma di fant. in aspett., dispensato dal servizio in seguito a volontar dimissione;

Cornaggia Giovanni, luogot. nel 9 fanteria, id.;

Bornaccini Luigi, sottoten. nel 3 regg. Granatieri, id.

Con RR. Decreti del 9 detto

Lucat Giuseppe, luogoten. nel 35 fant., collocato in aspett. per sospensione dall'impiego;

Greppi Romolo, sottot. nel 12 id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Orsini Leone, luogot. nell'arma di fant. ora in aspett., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

D'Agostini Luigi, sottoten. nel 1.o reggim. Granatieri, id. id.

Con RR. Decreti del 13 detto

Greppin Giuseppe, luogot. nel 5 regg. Granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;

Mezzo Giacomo, luogot. nel 12 fant., rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Zilio-Grandi Angelo, luogot. nel 3 regg. Bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Neukirchner Carlo, id. nel 6 fant., id. id.;

Bignami Attilio, id. nel 2 Granatieri, collocato in aspett. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

S. M. sopra proposta del Ministro della Marina con RR. DD. in data 13 novembre 1864 ha fatto le seguenti disposizioni:

Desiderj D. Carlo, nominato terzo professore di matematica nella scuola secondaria di Marina in Livorno con l'annua paga di L. 1200 a datare dal 1.o del venturo dicembre;

Bertolani Giuseppe, professore di nautica nell'Istituto di Marina in Livorno, è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio con l'annuo assegno di L. 300 a tenore dell'art. 6 della legge 11 ottobre 1863 ed a decorrere dal 13 ottobre anno corrente.

APPENDICE

Il Luogotenente Generale

ALESSANDRO DELLA ROVERE

Robusto ingegno e robusto cuore, mente vasta e lucida, capace di molto studio e di molto lavoro, il generale Della Rovere è uno di quegli uomini rari di cui la cittadinanza italiana dee gloriarsi, ai quali la patria dee gratitudine e compianto. Nè io potrò degnamente ritrarlo nel breve cenno che mi è concesso farne in queste appendici, perchè la grandezza e la vastità del soggetto vorrebbero altro spazio ed altra trattazione. Però siccome le opere del generale Della Rovere vivono, si può dire, con noi, e fanno parte degli ordini militari d'Italia, e i testimoni abbondano per ogni dove, anche la scarsità della penna sarà compensata dalla unanimità delle testimonianze che rimangono delle sue virtù.

Alessandro Della Rovere nasceva in Casale il dì 26 ottobre del 1815, quando l'Europa componevasi a pace, stanca di guerre e di rivolgimenti. Suo padre marchese Luigi e sua madre Leopolda Donnaz, dopo quella potente educazione che più non si dimentica, avviavano, secondo il nobil costume de'tempi, il figliuol loro al tirocinio delle armi in quella Accademia militare onde doveano uscire poi que'molti valorosi che resero celebrato il Piemonte e alla redenzione d'Italia sacrarono braccio e senno.

E di questi appunto esser dovea il giovinetto Alessandro quando nelle accademiche esercitazioni e nei fieri ludi di Marte apparava quella scienza che fa robusto l'intelletto e dà la tempra al carattere. E come tutti i giovinetti promettenti, il nostro Alessandro mescolava alle serie prove dell'ingegno quella franca giovialità che pare spensieratezza, ed è segno di valore. Fin d'allora però i compagni e i maestri notavano in lui qualche lampo precorritore del futuro, ed additavanlo come qualcosa d'inesplicabile, perocchè mal sapevano, in mezzo alle contraddizioni della nuova età, scernere i germi della futura grandezza.

Uscì sui diciott'anni dall'Accademia e vestì l'assisa di ufficiale d'artiglieria. Chi volesse seguire le vicende varie e tutte notabili di quell'ingegno che capiva allora esser giunta la vera età dello studio, non avrebbe poco a dire, e del come vi si abbandonò coll'ardore degli anni e col fermo proposito di far nascere dagli studi buon frutto. E gli studi suoi non erano nè avari nè esclusivi. Ad ogni cosa che da vicino o da lontano toccasse l'esercizio delle armi e l'arte della guerra, egli applicava l'animo, voglioso d'apprendere e non mai dello appreso, o superbo o contento. La sua biblioteca dove sono ancora i volumi dell'uffiziale d'artiglieria, basterebbe a far fede della scienza moltiforme che dovette accogliersi in quella mente.

Alle fiere veglie del giovane veramente non arridevano i tempi: ma egli lavorava pel futuro. E quante volte nol preoccupò col pensiero! Quante volte dalla tacita cerchia della sua cameretta, dalle annerite e secolari mura dell'arsenale, egli non volò sull'ali della speranza a tempi che dovean presto sorgere!

E sorsero infatti, con qual gioia del capitano di artiglieria, che tal era allora Alessandro Della Rovere, l'imagini ognuno che sentì battere un'ora invocata, che vide appressare l'oggetto delle sue brame.

All'esercito piemontese quando scese in campo la prima volta coll'Austria, duce Re Carlo Alberto, molte cose mancavano, ma il valore di alcuni capi il buon volere di tutti, la disciplina e gli spiriti militari tennero luogo degli apprestamenti. Della Rovere era capitano de'pontieri, parte del militar servizio da lui particolarmente studiata e non ultima nelle speciali cognizioni che fanno il buon ufficiale d'artiglieria. Giovò nel 1848 e nel 1849, specialmente nella memorabile ritirata da Somma Campagna a Milano, quando quattro sole divisioni piemontesi sostennero per tre giorni il pondo di tutto l'esercito austriaco, capitanato dal maresciallo Radetzki. Non ci venne dato raccogliere fatti precisi intorno all'aiuto che il capitano Della Rovere desse in questa grave occorrenza, ma è certo che Alfonso La Marmora, che indi a poco fu assunto al Ministero della Guerra, fra gli ufficiali più valenti del corpo cui egli stesso apparteneva, citava con amore il Della Rovere. La guerra del 48 e 49 avea insegnato molte cose ai nostri militari. Il nuovo ministro della guerra che aveva fatto anch'egli le sue prime prove nei campi di Lombardia, meditava e apparecchiava un intero riordinamento delle armi subalpine, e l'ardore ond'era compreso spandevasi ne'più animosi petti, tra cui non era ultimo il capitano de'pontieri. Il quale per obbedire al moto straordinario che il giovane ministro avea in ogni parte comunicato, scriveva un trattato intorno a quest'arte, che pubblicava e che dura tuttavia come modello di precisione. Tant'è che ordinatasi la spedizione di Crimea, fatto così variamente giudicato in sulle prime e mal noto a coloro stessi che dovevano compierlo, il Della Rovere fu dal comandante in capo di quella spedizione scelto a vegliare l'imbarco delle prime schiere, che dovevano piantare nella favolosa Tauride l'italiano vessillo, e coglievi allori tanto più preziosi quanto più contrastati.

E questo ufficio, umile in apparenza, ma in fatto di molto rilievo pe'suoi possibili effetti, il nuovo maggiore d'artiglieria compiè con quell'alacre perizia che i valenti dai mediocri distingue. In Crimea poi doveva aprirsi alla vasta operosità del La Rovere, un nuovo ed insperato campo. In quelle terre inospiti e nemiche, con quattro eserciti accampati, varii di natura, di ordinamenti, di lingua, di costumi, che doveansi ad ogni instante rifornire, il servizio dei viveri era una necessità cui non dovea mancare la vigile accortezza del capo. Pure venne giorno che si dovette pensare a riformar questa parte vitale del campeggiare, e il maggiore Della Rovere s'offerse naturalmente agli sguardi del generale La Marmora, come l'uomo sul quale poteva fare sicuro assegnamento, per togliere abusi, e provvedere ai bisogni dell'esercito colla regolarità e prontezza richieste da quelle straordinarie congiunture. Il servizio de'viveri non riuscì mai più ordinato con immensa satisfazione del capo e de'soldati, che forse la prima volta vedevano e sentivano, che v'era un verace custode delle loro vite e un sapiente dispensatore di quanto loro è mestieri per volgersi fidenti e confortati alla dura prova del sangue.

... del giorno ... scorso ottobre ha disposto che le funzioni di direttore generale di pubblica sicurezza saranno fino a nuovo ordine disimpegnate dal segretario generale del Ministero dell'Interno.

S. M. con due distinti Decreti del 10 aprile 1864 ha conferito ai fratelli Giacomo Giorgio Levi e Angelo Adolfo Levi il titolo di Barone trasmissibile ai loro discendenti maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO - TORINO 28 *Novembre.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi.

Notificanza

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammessione di numero dodici volontari al Corpo di Commissariato della Marina Militare, sulle basi stabilite dal R. Decreto 12 marzo 1863.

I giovani i quali aspirino ad essere ammessi a tale concorso dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1. Di essere entrati nel 18° e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

2. Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3. Di avere compiuto il corso di rettorica o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subìto con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammessione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre prossimo ai signori commissari generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona, ovvero direttamente al Ministero della Marina in Torino. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti i quali non risultassero atti fisicamente al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti e presso il Ministero di Marina.

Gli esami avranno principio nel giorno 2 del prossimo gennaio in Genova e nel 12 dello stesso mese in Napoli. — Essi si aggireranno:

Sulle lingue italiana e francese;
Sull'aritmetica;
Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però computato nei servizi dei medesimi, salvo in quanto ciò sia contrario alle disposizioni delle leggi sulle pensioni.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato, saranno senz'altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Torino, addì 12 novembre 1864.

Il Direttore Generale
N. PENCO.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Ottobre 1864.

...dotto complessivo di tutte le Linee L.	20090936	43
...orto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	2457078	08
Totale L.	22548014	51

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA e loro confronto coll'anno precedente.	Mese di Ottobre				Dal 1° Gennaio al 31 Ottobre			
	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato L.	1626458 55	1706512 73	» »	80054 18	15207203 53	12015374 13	a) 3191829 10	» »
Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	227343 21	225997 25	1345 96	» »	1866710 42	1964740 77	» »	98030 35
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo »	169272 67	174001 75	» »	4729 08	1528958 17	1572031 75	» »	43073 58
Id. Cavallermaggiore — Bra e Alessandria-Nizza »	15113 »	9916 13	5196 87	» »	96200 38	87043 01	9157 37	» »
Id. Alessandria — Acqui »	25323 »	26799 99	» »	876 99	214853 15	227567 18	» »	12714 03
Id. Genova — Voltri »	26454 65	26255 91	198 74	» »	246091 7	268304 95	» »	22218 22
Id. Mortara — Vigevano »	5198 86	5999 45	» »	800 59	45906 83	48800 19	» »	2893 36
Id. Torino — Pinerolo »	50251 73	50213 82	37 91	» »	477298 15	489246 37	» »	11948 22
Id. Torreberetti — Pavia »	90415 35	106999 81	» »	16584 46	949058 57	898740 46	50318 11	» »
Id. Novara — Gozzano »	14043 51	» »	14043 51	» »	95103 69	» »	95103 69	» »
Id. Torino — Susa »	95993 30	95632 90	360 40	» »	848329 71	95632 90	752696 81	» »
Id. Santhià — Biella »	30032 31	28516 63	1515 71	» »	267615 96	28516 63	b) 239099 33	» »
Id. Chivasso — Ivrea »	26097 21	27081 65	» »	984 44	241366 98	27081 65	214285 33	» »
Navigazione sul Lago Maggiore »	46765 80	46121 55	644 25	» »	382877 36	371568 90	11308 46	» »
Navigazione sul Lago di Garda »	2702 65	2368 45	334 20	» »	17056 07	16175 85	880 22	» »
Pedaggi e Canoni »	5612 25	6376 47	» »	764 22	63383 81	90575 29	» »	27191 48
Totali »	2457078 08	2538194 49	23677 55	104793 96	22548014 51	18201400 33	4564678 42	218064 24

(a) Tenendo conto del prodotto della linea Torino-Ticino nei primi nove mesi dell'anno 1863, durante i quali essa fu esercitata dalla Società Vittorio Emanuele (L. 2,853,076 40) l'effettivo aumento di introito nell'anno 1864 risulta di L. 338,752 70.

(b) Deducendo dalle differenze in più il provento ottenutosi nei primi nove mesi del 1863:
cioè L. 717864 82 per la linea di Susa — ne risulta un effettivo di L. 34831 99 per la linea di Susa
» 231065 15 id. Biella — aumento » 8034 18 id. Biella
» 215509 07 id. Ivrea — ed una diminuzione di » 1223 74 id. Ivrea

DETTAGLIO Statistico del PRODOTTI del mese di Ottobre 1864

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
429	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*) L.	729787 59	36693 64	88101 50	746776 35	25099 47	1626458 55
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	104373 86	5232 55	16460 55	101182 10	94 15	227343 21
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo »	115391 55	3236 41	7523 41	43051 25	50 05	169272 67
13	» Cavallermaggiore — Bra e Alessandria-Nizza »	10591 37	308 »	765 23	3420 75	27 65	15113 »
34	» Alessandria — Acqui »	17003 91	509 37	1456 82	6338 10	14 80	25323 »
15	» Genova — Voltri »	23051 41	512 14	539 95	2329 45	21 70	26454 65
13	» Mortara — Vigevano »	3362 86	120 96	424 14	1274 20	16 70	5198 86
38	» Torino — Pinerolo »	35524 73	869 36	1969 59	11821 45	66 60	50251 73
44	» Torreberetti — Pavia »	39506 91	2202 64	5218 18	43478 02	14 60	90415 35
36	» Novara — Gozzano »	8536 28	292 77	634 91	4557 35	2 20	14043 51
53	» Torino — Susa »	61698 59	2442 23	10617 23	31222 25	13 »	95993 30
30	» Santhià — Biella »	17038 50	508 50	1519 61	10945 »	10 70	30032 31
33	» Chivasso — Ivrea »	16966 96	505 50	825 50	7592 »	177 25	26097 21
	Navigazione sul Lago Maggiore »	33381 25	» »	5610 90	7611 15	129 50	46765 80
	Navigazione sul Lago di Garda »	2360 46	» »	332 25	» »	10 »	2702 65
	Totali »	1208629 17	53451 07	142049 80	1021584 42	25748 37	2451465 83
	Pedaggi e canoni						5612 25
	Totale generale						2457078 08

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 136,241 46

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Valenza-Vercelli e Torino-Ticino.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 43 25 emesso dal Ministero dei Lavori Pubblici col num. 1163, sul capitolo 6, esercizio 1864, a favore del sig. De Focatis Stefano, per indennità di trasferte del 3° trimestre 1864,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3° *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il n. 87850, per la rendita di L. 50, in favore di Deambrogio Rosa, nubile, del vivente Carlo, domiciliata in Vercelli, con quella di Deambrogio Rosa, nubile, del vivente Candido, domiciliata in Vercelli,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 28 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

E ben significò questo sentire dell'esercito il generale La Marmora, quando per le meritate ricompense propose al Re tra primi il maggiore Alessandro Della Rovere, che fu creato luogotenente colonnello.

Qui comincia un'altra serie di studi e di lavori che ci è forza passare in silenzio, e sono missioni per affari della milizia affidategli e da lui con lode compiute, in Germania, in Inghilterra, in Francia, in Belgio. E sono lavori parte rimasti oscuri, parte usciti a compilar norme, regolamenti, a documentare relazioni, che Della Rovere, or per debito d'amicizia, or per affetto all'arte sua, compieva con mirabile facilità ed ordine. Di tal genere è la teoria della fanteria che vige tuttora, la *ginnastica* ch'egli primo introdusse nell'esercito, ed alcuni altri dettati pregni di scienza pratica e di tatto squisito, che si possono rintracciare negli archivi del Ministero di Guerra.

Ma ecco dopo tanto apparecchiare di cose e di animi, venuta l'ora della patria redenzione. È l'aprile del 1859; la lega colla Francia è stretta; scendono le sue schiere per misurarsi nuovamente coll'Austria accanto a' soldati d'Italia. E dov'è il colonnello Della Rovere? Al posto che ambì, a quello cui nuovamente chiamollo la fiducia del Principe e i consigli del fedele amico Alfonso La Marmora, il quale sa e sente, che a quelle sole mani può affidare con piena sicurtà la sussistenza dell'esercito. Il colonnello Della Rovere, creato a quest'effetto generale, fa l'usato suo uffizio in guisa che i capi francesi e lo stesso maresciallo Vaillant gliene danno molta lode, e veggono che in Italia c'è pur sempre qualche cosa da imparare.

Nel 1860 compiutasi l'annessione delle Provincie meridionali, e createsi pe' nuovi bisogni dello Stato due Luogotenenze, una a Napoli, l'altra in Sicilia, non è da stupire che quest'ultima venisse commessa al valoroso ingegno ordinatore del generale Della Rovere, e ch'egli in tal carica facesse prova di molto senno e di molta fermezza, per non lasciarsi travolgere in quel vortice di passioni ancora calde e frementi che lo circondavano, per spiare un momento di abbandono o di debolezza. È dir tutto, quando si può senza tema di esagerare, assentire che a Palermo il nome di Alessandro Della Rovere rimase come simbolo di fermezza e di nobile conciliazione; e se le ire delle fazioni hanno tentato poi per altri fatti oscurarlo, non è men vero che la pluralità degli onesti gli rese piena giustizia.

Tanta solerzia e tanta antiveggenza del generale Della Rovere e tanti lavori fatti a pro dell'esercito aveanlo ormai posto in quella luce che lascia scoprire ed apprezzare il vero merito e lo fa ricercare. Infatti il barone Ricasoli nel costituire il non facile ministero dopo la morte del conte Cavour, non altri chiama a reggere il Ministero della Guerra ora che si ha a creare un esercito italiano, che il generale Della Rovere. Che abbia egli operato in questo e nel successivo ministero dal 1861 fino al dì della sua morte, non ispetta a me il dichiararlo minutamente.

Possiam dire però essere opinione universale, che la parte massima nell'ordinamento dell'esercito italiano fu del generale Della Rovere, e diremo anzi la più difficile. Perchè il crescerne il numero, la istruzione, il vegliare alle leve, l'ordinare le schiere, sono al certo cose degne d'encomio, ma per poter dire di aver creato e costituito un esercito, ci vuole qualche cosa di più. E questa gli diede il ministro Della Rovere; lo spirito militare, che ha il suo principal fondamento nella concordia degli animi verso uno stesso fine. Nè questo è picciol fatto, quando si pensi che Italia, divisa non politicamente solo ma militarmente, accoglievasi quasi a un tratto sotto le stesse bandiere e sotto lo stesso Re, che l'aveva redenta. L'ingegno del ministro Della Rovere aveva le due qualità necessarie alla formazione di un esercito. Mente vasta di concetti e ordinatrice, e tenacità e attitudine di lavoro grandissime. Afferrare le idee in complesso e discendere con mirabil ordine ai particolari, era esercizio quotidiano di lui, che viveva quasi assorto nell'ufficio del quale sentiva tutta la grandezza. Non diremo quali minute cure ei ponesse ai regolamenti, alle istruzioni, ai contratti, e come fosse rigido osservatore d'ogni legge. Il lavoro di dieci o undici ore al giorno non gli bastava, perchè ne toglieva ancora parecchie al sonno, per fornire quel còmpito ch'ei s'era imposto.

Ed è con tali esempi che alla vasta Amministrazione della guerra diede quell'impulso ordinato ad un tempo e celere, che la portò al ragguaglio delle più ordinate d'Europa. Ciò per le cose. Per le persone poi, aveva il ministro Della Rovere il segreto di tirarle a sè e dar loro un'alta idea del dovere, che è poi quella dell'onore, e congiungerle in un pensiero di devozione alla causa nazionale ed al Re nel quale questa si appunta e s'incarna. Amici e avversari sapeva persuadere colla virtù di una parola schietta, verace, ma più coll'esempio. E fu taluno, che per soverchia passione tratto già quasi a disperazione, e pronto a gittare le assise che aveva fin allora onorato, a una parola del Ministro s'arrestava sull'orlo dell'abisso e ridiveniva soldato. Nel comporre litigi, nell'avvicinare estremi, nel perdonare ad erranti, era il generale Della Rovere instancabile. L'austerità sua stessa gli faceva quasi un debito di mostrarsi più cortese altrui e quanto più sapeva che l'austerità sua veniva da alcuni, certo di lui poco conoscenti, male interpretata.

E con tai mezzi, coll'autorità che gli veniva dalla scienza soda e profonda ond'era nodrito, non è meraviglia s'egli giunse a vincere ostacoli, e la stessa invidia, che sempre attraversa la via de forti. Egli diceva spesso agli amici e lo diceva a sè: *per operare il bene, ci vuole forza e sacrifizi e astinenze.*

Ma tanti studi, tante fatiche avevano rotto una tempra, forte bensì, ma cui rodeva internamente antico malore. Il generale Della Rovere pativa da lungo tempo una malattia di cuore, che la ferrea sua volontà sola poteva far tacere e domarla per qualche tempo. Ma finalmente la prepotenza del male soverchiò la volontà. Fin dal mese di luglio di quest'anno, quando appunto ne era corsa voce, ei voleva ritirarsi a quiete, e aveva pregato il Presidente del Consiglio Minghetti a farne domanda al Re. Ma le amiche rimostranze, la gravità dei tempi, e quello stesso volere sempre pronto ad operare là dove onore e giustizia il chiamassero, lo persuasero a rimanere in ufficio. E si fu in quei giorni che avendo il Presidente del Consiglio offerto al ministro Della Rovere l'ambascieria di Costantinopoli, qualora persistesse nel pensiero di ritirarsi, questi gli rispose non avere nè ingegno, nè fortuna adatti a siffatta carica. Poi vennero i dolorosi giorni del settembre. Dapprima il generale Delle Rovere non fu guar propenso alla Convenzione pel patto che le si annetteva, della traslocazione della capitale. Questo

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — In seguito a ripetute pubblicazioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè negli altri periodici di Torino, essendosi radunato un abbastanza considerevole numero di soci, in una sala dell'edificio sociale, addì 27 novembre 1864, S. E. il conte Cibrario, vice-presidente della Società, dichiara aperta la seduta a un'ora e mezza pomeridiana.

Il segr. avv. Rocca dà ragione dell'indugio che ebbe luogo nel presentare il rendiconto finale delle entrate e delle spese per la costruzione dell'edificio, cagionato dal desiderio di bene accertare e soddisfare ogni passività, nonchè di emettere il maggiore numero possibile d'azioni del prestito, onde conguagliare l'attivo col passivo; annunzia che non appena stampato il processo verbale della presente adunanza, il quale deve essere inserto negli *Album* destinati ai sottoscrittori del prestito, si comincierà la distribuzione del medesimo, e ciò non più tardi della metà del prossimo dicembre; e dichiara che ai primi giorni di gennaio 1865, a tenore delle condizioni per il prestito, si farà la prima estrazione di 40 azioni, le quali verranno rimborsate insieme coi premi relativi.

Il socio avv. Muratore chiede il perchè non sia indicata nel passivo la spesa dell'*Album* destinato ai sottoscrittori del prestito, cui risponde il segretario che il conto ora presentato riguarda solo specialmente la contabilità dell'edificio sociale, e che la spesa per l'*Album* farà poi parte del rendiconto annuale della Società il quale verrà presentato ai primi giorni di gennaio 1865.

Lo stesso avv. Muratore a maggiore risparmio di spesa propone che ove i detti *Album* non siano ancora stampati, se ne diminuisca il numero, non credendo egli necessario di darne uno per caduna azione a coloro i quali sottoscrissero per parecchie, essendochè i medesimi non ne hanno bisogno alcuno.

Il segretario osserva essere la Società obbligata a tenere pronti altrettanti *Album* quante sono le azioni, tale essendo il disposto dall'art 8 delle condizioni per il prestito; che egli è persuaso che chi riceverà parecchi *Album* sarà lieto di poterne far dono a'suoi congiunti ed amici e che d'altronde la Direzione, non essendo grave la spesa della stampa d'un certo maggior numero di copie, giudicò anzi convenevole di farne preparare assai più, persuasa che per il pregio dei disegni e per l'importanza del testo che dà ragguaglio della Società, se ne farà ricerca da non pochi e specialmente dai soci i quali non sottoscrissero azioni, procacciandosi così un'entrata assai considerevole.

L'incidente non ha seguito, e il presidente concede la parola al cav. Garberoglio il quale in nome della Commissione stata incaricata dell'esame dei conti, legge una elaborata e frizzante relazione la quale è vivamente applaudita, concludendo col chiedere l'approvazione pura e semplice del conto medesimo nella somma di L. 182,917 58.

Il presidente chiesto se nessuno abbia osservazioni a fare sul conto, il quale fu distribuito a tutti i soci presenti, mette ai voti le conclusioni della Commissione dichiarando che la Direzione si astiene dal votare.

E l'Assemblea approva le dette conclusioni a unanimità.

Dopo il che il presidente scioglie l'adunanza.

LUIGI ROCCA *Dirett. Segr.*

R. POSTE. — *Lettere giacenti in ufficio per difetto di affrancamento all'estero dal 21 al 26 novembre.*

21 novembre Torino, Paolo Benucci a Roma; 22 id., Angela Palmiggiani, id.; 23 id., Augusto Lanciani id.; 24 id., Madame Rémy id.; id., Conte Raffaele Ginnasi id.; 25 id., Felice dei Conti Ginnasi id.; 26 id., Eugenio Bottazzi id.; 22 id, Paola vedova Pinci a Palestrina; 26 id., S'mão Pereira Velho de Mascaso a Monçao (Portogallo); 23 id., Carlo Giazotto a Buenos Ayres.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 31 ottobre a tutto il 27 novembre 1864.*

Rimanenza attiva al 30 ottobre 1864	*Num.*	*Importo*
Libretti	9773	3127304 61
Entrata per N. 701 deposito . .		155094 »
Libretti nuovi emessi	100	
To	9873	3182400 61
Uscita per N. 966 rimborsazioni		168621 49
Libretti estinti per pagamento a saldo	202	
Rimanenza attiva al 27 9.bre 1864		
Libretti	9671	3013779 12

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 NOVEMBRE 1864

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per conto dei loro amministrati.

(Vedi numeri precedenti).

Arcola, Acquasanta, Bugnara (1), Borghetto San Spirito, Busalla, Bargagli, Berceto, Bognanco (fuori, Busca, Caldarola, Camerata Picena, Camerano, Casasco, Castelleone (Cremona), Casalmaggiore, Caravonica, Chieti (2), Casalanguida, Cosio (Sondrio), Ceriana (3), Casalgrande, Certaldo, Conselice, Castelmaggiore, Calderara Reno, Crevalcore, Castel d'Ajano, Castelfranco dell'Emilia (4), Caprara sopra Panico (5), Campochiesa (6), Cravegna, Moliterno, Melfi, Cermenate, Celle Macra, Deiva, Desana (7), Fosdinovo, Felizzano, Figline, Gravina in Puglia, Incisa in Val d'Arno, Lettomanoppello, Ligonana (8), Limone (Piemonte), Maranello, Montiano (9), Moano, Montegridolfo, Sicci, Villa Latina, Villa S. Lucia, Magliano (Toscana), Magliano (Cuneo), Mondovì, Monterenzo, Mottola, Molesco, Massino, Masserano, Novi, Nebbiuno, Nocco, Occhieppo Superiore (10), Oncino, Occhieppo Inferiore, Pomponesco, Pavone (Alessandria), Pompeiana (11), Prunetto, Pisano, Quaregna, Ruoti, Robella, Recco, Roccaforte, Rogeno, Sergnano, Staglieno, Sorano, Samolaco, Sinigaglia, Scandiano (12), S. Sofia (Rocca S. Casciano), S. Miniato, Signa, S. Omero, Salussola, Sordevolo, S. Maria Maggiore, Sostegno, Sartirana Briantea, Sambuco, S. Giuseppe di Casto, Trivigno, Torriglia, Torazza (13), Tredozio, Tempio, Trasquera, Venosa, Venafro, Verbena, Varigotti, Ceretto (Novara), Scopa, Scopello, Pila (Novara), Mallià, Agnona, Albino, Aquino, Albano di Lucania, Bernalda, Brocco, Campiglia (14).

I Sindaci di Roccaforte (Mondovì), Popoli, Castel di Sangro, Caravonica, di S. Giovanni Battista, di Ossuccio, di Molteno, di Occhieppo, il percettore di Milazzo, e la Congregazione di carità di Capracotta offrirono l'anticipazione dell'imposta fondiaria per i contribuenti de'rispettivi Comuni.

Il Consiglio provinciale di Modena in seduta del 28 ha deliberato di anticipare l'imposta fondiaria del 1865 quando non vi abbiano provveduto i Comuni, incaricando la Deputazione provinciale di mutuare la somma occorrente e di tutti gli altri incumbenti opportuni.

(1) In concorso colla Congregazione di Carità.
(2) Con rinunzia 6 0/0 a favore dei contribuenti.
(3) Per quote non versate 15 dicembre.
(4) Per 24 mila lire.
(5) Per metà dell' imposta.
(6) In concorso col Sindaco e consigliere Aschieri.
(7) Pei contribuenti che fra 8 giorni dichiarino non potere.
(8) Id.
(9) Per rinunzia 6 0/0 applicando lo sconto ad opere di beneficenza.
(10) Per lire 1000.
(11) Per quote non versate ai 15 dicembre.
(12) Per quote non versate dai contribuenti.
(13). Id.
(14) Rinunziando al benefizio del 6 0/0.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri approvò senza discussione tre disegni di legge riguardanti — l'affrancazione di servitù nell'ex-Principato di Piombino — una spesa straordinaria per l'attuazione delle nuove leggi d'imposta — e la convalidazione di un Decreto R. relativo all'unificazione di alcuni dazi d'uscita. Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò quattro disegni di legge concernenti — il passaggio dei ginnasi e delle scuole tecniche alle Provincie — le tasse universitarie e liceali — il riordinamento del Consiglio superiore di pubblica istruzione — e l'istituzione di un concorso annuo fra i giovani che conseguirono con merito la licenza nei licei dello Stato; ritirando ad un tempo gli schemi di legge già stati presentati, relativi — a libri di testo — ad alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale — e al Consiglio superiore di pubblica istruzione. Il Ministro d'Agricoltura e Commercio presentò quindi un altro schema di legge per lo stanziamento di una spesa straordinaria occorrente a riparare ai danni cagionati dalle ultime inondazioni alle opere di bonificamento nella provincia di Grosseto; e il Ministro di Grazia e Giustizia ritirò lo schema di legge che si stava per discutere, inteso ad abolire i fidecommessi e i maggioraschi nelle provincie lombarde e siciliane.

Vennero infine rivolte interpellanze dai deputati Cocco, Sanguinetti e Bertea al Ministro delle Finanze intorno all'interpretazione e applicazione di alcuni articoli del regolamento relativo alla legge di imposta sui redditi della ricchezza mobile, e da deputato Salaris al Ministro d'Agricoltura e Commercio riguardo agli ademprivi dell'isola di Sardegna, alle quali risposero i detti Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Sansevero. Eletto Nicola Tondi con voti 186 contro voti 168 dati a Vincenzo D'Ambrosio.

Collegio di Montecchio. Ballottaggio fra Ronchi con voti 35 e Prini con voti 17.

DIARIO

Il *Constitutionnel* pubblica una lunga lettera da Bucarest 18 novembre la quale compendia la storia della Rumania dall'esaltazione del Principe Alessandro in qua. Trattando in forma privata le quistioni gravissime che in questo breve periodo di tempo furono sciolte nei Principati Uniti con lode del paese e del Principe, i conventi dedicati, lo statuto addizionale alla Convenzione del 1858 e la legge rurale, la lettera ha più importanza che le apparenze non danno, sopratutto chi guardi al giornale che l'ha pubblicata. Lasciando in disparte lo statuto addizionale e la legge agraria, ci restringiamo qui a toccare la famosa controversia dei conventi intorno alla quale sta ancora affaticandosi a Costantinopoli la nota Commissione dei titoli. La quistione dei conventi, dice il *Constitutionnel*, è quistione quanto altra mai nazionale e involge ad un tempo gl'interessi e l'autonomia del paese. Un protocollo strappato alla stanchezza dei membri della Conferenza da una Potenza che vi era manifestamente interessata prescrisse, è vero, certi modi di soluzione; ma più urgente che pratico quell'accomodamento non poteva riuscire che alla servitù del suolo rumeno verso i numerosi patriarcati d'Oriente. Poteva egli accettarlo il Principe Alessandro? Crediamo di no. Quegli che aveva fondato l'unione e che scioglieva il suo popolo dai vincoli di una feudalità anomala non poteva e non doveva eternare nel suo paese la dominazione di un clero che era cagione di parte delle sue sciagure. E quand'anche il Principe non si fosse di suo moto proprio dato a rimettere allo Stato i beni dei conventi, la nazione medesima si sarebbe posta all'opera in vece di lui e per conseguente contro di lui. Il Principe aveva in somigliante faccenda il paese con sè e per soprappiù il diritto. Che altri contesti in una controversia senza fine questo suo diritto non è a stupire; ma il dritto pur rimane e la quistione è sciolta da lungo tempo e i giudici furono i membri della Commissione che sedette a Bucarest nel 1857. La loro sentenza sta in queste linee della memoria che essi presentarono alla Conferenza di Parigi: « I commissari d'Austria, Francia, Granbretagna, Prussia e Sardegna credonsi autorizzati a « considerare i beni dei Conventi dedicati quali beni « religiosi spettanti al paese moldo-valacco, destinati principalmente a sostenere le opere pie indigene o a contribuire in secondo luogo al mantenimento dei Conventi dei Luoghi Santi. » I commissari conchiudevano proponendo una composizione fondata sopra indennità pecuniaria e terminavano dichiarando che componimento siffatto « avrebbe posto fine ad uno stato di cose deplorabile che fece passare l'ottava parte del suolo nazionale in mani straniere. » Dopo tale giudizio e considerando la cospicua indennità di 150 milioni di piastre che è offerta ai Patriarcati ed è sottosopra ammessa da tutti i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli non devesi più avere inquietezza di sorta sul risultato che è sì legittimamente atteso dalla nazione rumena.

La prima Camera del Rigsraad danese ha accettato il 21 corrente all'unanimità meno 1 voto le modificazioni alla costituzione proposte dal Governo e una nuova legge elettorale.

Un' ordinanza del ministero dell' interno di Vurtemberga porta che « l' obbligo imposto dai regolamenti di polizia di sottomettere i passaporti alla polizia sulle frontiere o entro il paese per l' apposizione del visto è tolto. Per contro chiunque viaggi nel paese è obbligato come prima di far constare dell' identità della sua persona a richiesta della polizia ».

Giusta una sentenza della Corte imperiale di Lione le Compagnie di strade ferrate sono soggette a tutti gli obblighi che il codice di commercio impone in Francia a coloro che trasportano a nolo. Epperciò il destinatario ha il diritto di verificare la merce che gli viene presentata, e segnatamente gruppi di danaro, prima di accettarne la consegna; nè le Compagnie di strade ferrate potrebbero a questo riguardo essere ragguagliate all' Amministrazione delle poste, la quale è retta da leggi speciali ed eccezionali.

Un telegramma da Pietroborgo annunzia la pubblicazione di un decreto imperiale, che sopprime i conventi cattolici del Regno di Polonia che presero parte all' insurrezione.

Una Commissione instituita a Pietroborgo coll' incarico di ordinare il ripartimento delle imposte immobiliarie per l' esercizio 1864 ha terminato il suo lavoro. La cifra degl' immobili soggetti a tassa sale a 7359 sopra un totale generale di 9466. L' ammontare dell' imposta da prelevare è di 329,214 rubli e quello del valore di stima rappresentato dagl' immobili siti nella capitale ammonta a 115 milioni 144,820 rubli. Pietroborgo aveva nel 1858 una popolazione di 520,131 anime.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *novembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 05
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 —
Consolidati inglesi	— 89 5/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 64 75
Id. id. id. in liquidazione	— 65 05
Id. id. fine prossimo	— 65 50
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 891
Id. id. id. italiano	— 421
Id. id. id. spagnuolo	— 557
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 307
Id. id. Lombardo-Venete	— 507
Id. id. Austriache	— 445
Id. id. Romane	— 262
Obbligazioni	— 225

Breslavia, 28 *novembre*.

La *Gazzetta di Breslavia* ha da Varsavia che il generale Berg ha ricevuto istruzioni di trasmettere al Governo, entro un breve termine, un rapporto sulla situazione generale della Polonia; di indicare se sarebbe possibile di levare provvisoriamente lo stato d'assedio in qualche distretto, e di far firmare un indirizzo che domandasse la completa incorporazione del Regno di Polonia all'Impero russo.

Messina, 28 *novembre*.

Atene, 25. — Dopo la protesta e il ritiro dell'opposizione parlamentare crescono le voci di una prossima crisi ministeriale.

Pietroborgo, 28 *novembre*.

Fu pubblicato un decreto che abolisce quei conventi cattolici della Polonia che presero parte alla insurrezione. I religiosi d'ambo i sessi dei conventi soppressi potranno entrare in altri conventi o recarsi all'estero con un soccorso dello Stato. Sono proibite le relazioni fra i conventi conservati e i provinciali e generali rispettivi.

Berlino, 29 *novembre*.

La *Gazzetta nazionale* annunzia che sono partiti ieri da qui plenipotenziari straordinari diretti per Dresda e l'Annover onde chiedere l'evacuazione dell' Holstein.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 25 20 20 25 20 — corso legale 65 20 in liq 65 05 07 1/2 10 10 15 12 1/2 15 15 15 pel 30 novembre 65 65 65 65 pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 28 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 60 chiusa a 65 65 id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 28 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8	89 5/8
3 0/0 Francese	»	64 85	65 05
5 0/0 Italiano	»	64 90	65 »
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	415 »	421 »
Id. Francese liq.	»	883 »	891 »
Azioni delle ferrov.			
Vittorio Emanuele	»	305 »	305 »
Lombarde	»	507 »	508 »
Romane	»	262 »	262 »

G. FAVALE gerente.

---

patto pareva ripugnare all'alto e fiero suo animo. Però non faceva ostacoli, non pronunziava giudizi. Ma rincrudendo l'interno malore e sentendosi veramente affranto, dava nuovamente la sua rinunzia.

Ma quando apparvero i primi sintomi d'agitazione nella città, egli non pigliando consiglio che dall'alto suo sentire dichiarava voler rimanere al suo posto, e firmò la relazione al Re del 19 settembre, sottoscritta già dagli altri Ministri. Si era fatto nella mente del Generale un mutamento singolare, sicchè da ultimo egli opinava favorevolmente sì alla Convenzione che al trasferimento della capitale. Anzi era fermo omai di parlare per la legge in Senato, e ciò disse con sentito accento, come ei soleva quando aveva abbracciato un partito, in un crocchio di amici, che portavano dalla sua un'opinione diversa, ed era il dì che precesse quello in cui si pose a letto vinto da febbre, e non doveva più sorgere! Il malore aveva fatto spaventosi progressi, tanto più micidiali quanto meno avvertiti. Un momento si credettero febbri; s'aspettava il periodo per troncarle, ma in quella vece l'assalto del male al capo significò, che tarde erano omai le cure, inutili i rimedi. Serbò il Generale serena la mente fin quasi alle ultime ore del viver suo; accorsero al suo letto il desolato fratello e la sorella; i generali Deleuse e Gibbone recàtisi per visitarlo dovettero assistere anch'essi alla breve agonia di una vita che indi a poco si spense, senza affanno, senza sforzi, come di chi ha compiuto la sua giornata.

La notizia di questa inaspettata morte si diffuse tosto per la città, e fu recata alla Camera dei deputati mentre stavasi discutendo la legge del trasferimento. Il Presidente interruppe la seduta, la comunicò alla Camera, e furono viste sgorgar lagrime dalle severe ciglia di uomini indurati ai casi della guerra e della fortuna, che erano il miglior testimonio della grave perdita che il paese faceva. Decretavasi con esempio insolito, che una deputazione di quell'Assemblea assistesse ai funerali, e questi furono celebrati con istraordinario concorso di popolo e dei personaggi più eminenti del paese. Era il corteggio funebre che accompagnava uno dei più forti amici della giustizia, della patria indipendenza, dell'unità d'Italia. Così possano i superstiti imitare i nobili esempi di un uomo che sè e le cose sue sacrificò pel bene e per la grandezza del suo paese; e sia non ultima lode all'illustre estinto il dire, ch'egli uscì dalle vaste amministrazioni alle quali replicatamente, e in momenti tumultuosi, dovette presiedere colla modica pensione del cadetto che aveva, quando semplice ufficiale d'artiglieria dettava regole per gettar ponti e si occupava di studi ginnastici! Era il generale Alessandro Della Rovere alto della persona, prominente e sviluppatissimo il petto, fronte ampia e sguardo severo, non senza quei lineamenti indefinibili nel moto degli occhi e nel comporsi delle labbra, che accennano bontà d'animo e generosità; parlava poco, ma la parola sua pareva uscita da'precordii, tanto era improntata di maschia franchezza e di convinzione. Le aule parlamentari non videro mai oratore più parco di lui, più abborrente da vanità di linguaggio. Ed apriva spesso, non ricco, la mano a bisognosi, non arrossendo di compatire alle umane miserie, perocchè lo studio e l'esperienza aveanlo persuaso, che anche il soccorrere e il compatire sono virtù degne dell'uomo di Stato e del guerriero.

GIORGIO BRIANO.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

CITTÀ DI PINEROLO

Appalto dei dazi di consumo, diritti di fabbricazione, di vendita al minuto, e di peso grosso pubblico.

Il giorno di lunedì 5 dicembre 1864, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consolare, si procederà dalla Giunta municipale all'incanto ed al successivo deliberamento all'estinzione di candela vergine per l'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo e diritti sulla fabbricazione, governativi, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto, e dazi di consumo, unitamente all'esercizio del diritto di peso grosso, comunitativi, per il biennio cominciante col 1.o gennaio 1865, e terminante col 31 dicembre 1866.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 145,000.

I capitoli dell'appalto sono leggibili presso la segreteria municipale in tutti i giorni alle ore d'uffizio.

Pinerolo, 26 novembre 1864.

5677 *Il Segr.* Avv. Alovisio.

Comune di Leynì

Si pregano tutti i contribuenti di Leynì che intendono anticiparo per conto proprio l'imposta fondiaria pel 1865 a farne la dichiarazione alla segreteria municipale fra giorni 8 prossimi avendo il Comune deliberato di anticiparla per tutti coloro che non faranno tale dichiarazione.

Leynì, 29 novembre 1864.

5681 Genova, *sindaco.*

INCANTO DI MOBILI

Piazza Maria Teresa, n. 23, 2° *piano*

Il primo dicembre prossimo e giorni successivi il notaio sottoscritto procederà alla vendita per incanto di varii mobili d'appartamento.

Torino, 28 novembre 1864.

5661 Gaspare Cassinis not. del.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI MEINA

Provincia di Novara.

Avviso d'asta

Il giorno 11 p. v. dicembre, ad un'ora pomeridiana, nella sala del Consiglio comunale di Meina, si aprirà l'incanto dei seguenti beni stabili, di proprietà del legato Viotti, in 4 distinti lotti e sul prezzo sotto indicato:

Lotto 1. Ronco vitato detto il Paradiso con entrostante stalla e cascina in muratura, in territorio di Massino, di are 118, 89, sul prezzo di L. 4500

Lotto 2. Ronco vitato detto alle Colorie, in territorio di Lesa, di are 93, 54, sul prezzo di L. 2500.

Lotto 3. Aratorio vitato detto Sciarrè, in territorio di Lesa, di are 17, 45, sul prezzo di L. 450.

Lotto 4. Bosco ceduo detto al Boscaccio, in territorio di Pisano, di are 37, 07, sul prezzo di L. 250.

I suindicati lotti vengono alienati alla condizione favorevole di pagare solo un terzo del prezzo all'atto del deliberamento ed il residuo prezzo colla mora di anni 10, ad un decimo per anno, coll'interesse alla ragione del 5 per 0/0.

Le altre condizioni dell'asta sono visibili presso la segreteria della Congregazione di Carità di Meina. 5678

5675 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Atharas M. Radon corrente in Lipsia, con atto del giorno d'oggi dell'usciere Carlo Vivalda, fu citato il sig. Antonio Schiling, negoziante, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza del 2 dicembre prossimo, per la condanna al pagamento di L. 12,500, portato da un biglietto all'ordine in data 6 marzo 1862, cogl'interessi e spese, sotto pena dell'arresto personale, e ciò a senso dell'art 61 del cod. di proced. civ.

Torino, 28 novembre 1864.

Machiorletti p. c.

Tipografia G. FAVALE E COMP.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere

PIER ANTONIO CORTE

Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta edizione (in-12°)

nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA) . . . Prezzo L. 3 20

Vol. 2. (METAFISICA) . . » » 1 80

Vol. 3 (ETICA) . . . » » 2 85

GUIDA agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica) per l'ammessione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863 dello stesso Autore . . . . centesimi 80.

RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI

(*Raccolta di studi legislativi ed amministrativi*

ANNO V — 1865

Si pubblica alla fine d'ogni mese in fascicoli di pagine 176 circa

Essa contiene parecchi studi originali sugli argomenti legislativi ed amministrativi più opportuni, una raccolta di massime di giurisprudenza amministrative, varie bibliografie, la *cronaca comunale e provinciale* che segue colla maggiore diligenza l'andamento delle nostre amministrazioni locali accogliendo anche le notizie che intorno ad esse sono mandate dai magistrati e dalle autorità dei Comuni e delle Provincie e un copioso bollettino di circolari ministeriali.

L'associazione costa Ln. 20 all'anno

Ai sindaci e agli altri capi d'amministrazioni che desiderano di conoscere la Rivista prima di pigliarne l'associazione sono spediti due fascicoli consecutivi senza spese e senza impegno, purchè nel caso che poi non si associno li rimandino in buono stato.

Dirigersi con lettera affrancata al direttore della *Rivista dei Comuni Italiani*. — Torino, via Santa Pelagia, num. 31. 5396

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna,

Vini forestieri, Rhum

THE DELLA CHINA 4420

dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

SCUDERIA E RIMESSA

DA AFFITTARE *in via S. Filippo, n. 6.*

Dirigersi al portinaio. 5639

5682 CITAZIONE

Il sig. Carlo Tourson, domiciliato in questa città, con atto 24 corrente dell'usciere presso questo tribunale di commercio Bartolomeo Savant, citò le ditte T. Seymour e Compagnia corrente in Londra, L. Paton di Parigi e Reverdin e Compagnia di Ginevra, a comparire avanti il lodato tribunale, la prima fra giorni 120, le altre fra giorni 60, perchè assumano il suo rilevo dalla domanda fattagli dalla Società di Irrigazione Italiana (Canale Cavour), pel pagamento del secondo e terzo decimo di azioni della detta Società.

Torino, il 26 novembre 1864.

Grossi sost. Girio p. c

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalli Felice, Ferdinando e Pio fratelli Mazza contro Antonio Aresi da Novara.

Corpo di casa, posto in Novara, nella contrada dei Fiori, al civico numero 575 ed in mappa al n. 3929, censito scudi 560, 3, 2, stato incantato per L. 27,010 50, venne deliberato per lo stesso prezzo ai predetti fratelli Mazza.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade col giorno 10 del prossimo mese di dicembre.

Novara, 26 novembre 1864.

5666 Picco segr.

5683 CITAZIONE.

Tito Romano, residente in Torino, con atto 21 cadente dell'usciere presso il tribunale di commercio di questa città, Bartolomeo Savant, citò la ditta T. Seymour corrente in Londra, a comparire fra giorni 120 avanti il lodato tribunale, perchè assuma il suo rilevo dalla domanda fattagli dalla Società d'Irrigazione Italiana (Canale Cavour), pel pagamento del secondo e terzo decimo delle azioni di detta Società.

Torino, 26 novembre 1864.

Grossi sost. Girio p. c.

5630 SUBASTAZIONE

All'udienza delli 10 prossimo, gennaio, avanti il tribunale del circondario d'Alba, avrà luogo l'incanto dei beni posseduti dalle Catterina Boffa, moglie Ferrero, di Rodello, e Boffa Maria, nubile, di domicilio, residenza o dimora ignoti, sulle fini di Castino, in esecuzione della sentenza da quel tribunale pronunciata, sull'instanza del geometra Carlo Prandi, d'Alba, li 4 corrente novembre.

La presente servirà pure di notificanza alla Maria Boffa, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Alba, il 22 novembre 1864.

Sansoldo sost. Corino.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Calabria Ultra II.

Situazione degli stabili: Provincia	Situazione degli stabili: Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Calabria Ultra II	Maida, Gizzeria, Motta S. Lucia e Nocera	Rustici ed Urbani	17	52037 89	Sotto-Prefettura di Nicastro	13, 14, 16, 20, 21, 23, 24, 27 x.bre 1864

Catanzaro, 18 novembre 1864

LA PREVIDENZA

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI

DELLA MORTALITA' DEL BESTIAME

In relazione all'articolo 62 dello Statuto sociale il Consiglio d'amministrazione nella sua riunione del 13 corrente ha stabilito di convocare il Consiglio generale dei socii pel giorno 15 dicembre 1864.

L'adunanza che si terrà in detto giorno avrà per iscopo di far conoscere lo stato economico della Società e di trattare sui seguenti oggetti:

I. Deliberare sui risultati del detto stato economico i provvedimenti da prendersi conformi al concetto sociale della mutua assicurazione.

II. Deliberare sulle occorribili variazioni delle tariffe di premio a seconda dell'uso e delle condizioni igieniche locali del bestiame.

III. Deliberare intorno ad una più equa e più utile determinazione della tassa d'ingresso in relazione all'art. 11 dello Statuto sociale.

IV. Deliberare i provvedimenti da adottarsi pei socii del promotorato morosi alla ratifica dei contratti da loro promessi colle schede preventive.

L'importanza dei suddetti argomenti da trattarsi raccomanda per sè l'intervento di tutti i socii.

Milano, 15 novembre 1864. *Il Direttore* Ingegn. Giuseppe CERUTI.

5608 *Il Segretario* Avv. Giuseppe Rocchini.

SOCIETÀ GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale Cavour)

In conformità delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione si avvertono i possessori delle azioni in ritardo del 5.o versamento, che se entro il termine di giorni quattordici dalla data della presente pubblicazione non effettueranno il versamento predetto, verranno a loro riguardo applicate le disposizioni accennate all'art. 15 degli Statuti sociali, e perciò vendute alla Borsa di Torino le azioni stesse, di cui seguono i numeri:

Azioni

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
156	190	7671	7750	14526	14531	20631	20642	22463	22500	29881	29891
621	670	9320	9500	15714	15717	20665	20674	22577	22586	30030	30089
1606	1992	10101	10125	15761	15768	20731	20749	22597	22631	30721	30770
2076	2260	10205	»	15976	16000	20790	20803	22697	22706	31080	31125
2494	2543	10231	10250	16006	»	20836	20865	25208	25232	31323	31327
2598	2662	10261	10280	16142	16143	20878	20887	25102	»	31341	31350
2863	2875	10470	10485	16198	»	20889	20894	25148	25149	32050	»
2879	2915	10501	10523	16210	16224	20897	20902	26601	26615	3207	»
3281	3480	10576	»	16239	16241	20916	20920	26683	26687	33351	33370
3501	3669	11014	11023	16403	16409	21011	21014	27122	»	33601	33630
4076	4110	11027	11032	16470	»	21052	21151	27161	»	33851	33900
4501	4580	11486	11490	16473	16475	21200	21204	27179	27182	34001	34069
4631	4811	11499	11500	16528	16532	21205	21209	27506	27509	34826	»
5011	5097	11528	11547	16609	16638	21215	21239	27516	27520	35191	35300
5268	5330	12146	12175	16770	16773	21276	»	27556	27569	35975	36000
5931	6000	12274	12275	16806	16830	21422	21423	27612	27632	37660	37662
6378	6411	12301	12373	17073	17074	21452	21496	27655	»	40060	40067
6519	6523	12397	12408	17250	17269	21713	21714	27667	27686	40245	40491
6824	6925	14001	14034	17497	17500	21826	21827	27704	27713	40730	40768
7001	7090	14055	14059	17704	17705	21880	»	27759	27763	41176	41195
7101	7200	14132	14170	17720	17729	21885	21888	27809	27810	41226	41245
7206	7210	14172	»	17739	»	21903	21905	27880	27889	41366	41375
7231	7235	14249	14260	17875	18000	21910	21911	27958	27981	41403	41405
7241	7290	14295	14302	19486	19487	21931	22000	29376	29378	44001	44062
7351	7360	14359	14360	19591	19690	22173	22222	29391	29400		
7381	7400	14405	14454	19696	19750	22268	22274	29490	29508		
7601	7650	14508	14515	20028	20032	22285	22312	29513	29580		

Torino, 22 novembre 1864. 5618

N. B. *Per data della presente pubblicazione si intende il 26 novembre 1864.*

5662 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto, che gli stabili situati sul territorio di Peveragno e consistenti in fabbricati, campi, prati e vigna nelle regioni di S. Bernardo, Chiaperetti, Via Croce, Gorra, Via Nallina, Paschiero, Collina di S. Giorgio, Tetto Fasciot, Via del Sacco, Tetto Musso, Ritorto, Zoppea, Nosalla, Rolle, della superficie il lotto primo di ett. 6, are 53, centiare 44; il lotto 2.o di ett. 3, are 96, centiare 52; il lotto 3.o di are 91, centiare 45; il lotto 4.o di ett. 4, are 76, centiare 57; il lotto 5.o di are 38, centiare 10; ed il lotto 6.o di are 78, centiare 12, la cui subastazione venne promossa a danno di Pietro Perano, dimorante a Peveragno, e stati posti all'incanto sul prezzo offerto dall'instante signor causidico Paolo Oliveri, residente in Cuneo, di L. 7,700 pel primo lotto; di L. 3,800 il lotto secondo; di L. 700 il lotto terzo; di L. 5,700 il lotto quarto; di L. 280 il lotto quinto; e di L. 2,270 il lotto sesto, vennero con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi deliberati a favore del signor Giuseppe Bono, residente in Cuneo, il lotto primo per L. 13,500; del signor Andrea Giubergia, residente a Peveragno il lotto secondo per L. 11,050; del sig. Andrea Cavallo il lotto terzo per L. 2,500; e del signor dottore medico-chirurgo Giacomo Civalleri, residente in Cuneo, il lotto quarto per L. 13,950; il lotto quinto per L. 1,200; ed il lotto sesto per L. 2,285.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 10 dicembre prossimo venturo.

Cuneo, addì 25 novembre 1864.

G. Fissore segr.

5670 NOTIFICANZA

Con atto d'oggi dell'usciere Gervino venne, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificato alli Magone Filippo e Terinelli Francesco il provvedimento del signor giudice di questa città, sezione Borgo Po, delli 24 corrente, portante unione delle loro cause con quella della ditta Giuseppe Bongioannini e Compagnia e rinvio all'udienza del primo prossimo dicembre così instante il sig. Giovanni Durando, residente in questa città, ed elettivamente domiciliato nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, piano 1.o.

Torino, il 28 novembre 1864.

Rambosio proc. c.

5687 CITAZIONE

Ad instanza della Società del Telegrafo Sottomarino del Mediterraneo, avente sede in Parigi, venne, con atto dell'usciere Scaravelli di quest'oggi, citato il sig. Gustavo Ferrua, già residente a Bra, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti la Corte d'appello di questa città fra giorni 15 prossimi, per ivi dir causa per cui non si debba riparare la sentenza del tribunale di commercio di questa città del 7 ottobre ultimo scorso, con cui si dichiarò tenuta la detta Società a pagare, in difetto della consegna delle obbligazioni munite di tutti i vaglia ed interessi, al sig. Giunipero Ercole l'annuo interesse di L. 7 cent. 50 per caduna, a partire dal 1 luglio 1857 sino alla decorrenza del primo vaglia annesso alla detta obbligazione.

Torino, li 28 novembre 1864.

Inz sost. Rodella caus.

5663 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario, in data del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Michele Cominello, residente in Cuneo, contro Giovanni Battista Mattalia, residente a Cervasca, li beni stabili in detta subasta caduti, situati il primo lotto in territorio di Vignolo, nelle regioni Valdarello, Pavia, Fraschert, descritti ai numeri 250, 259, 406, 433, 453 e 509, ed il secondo lotto in territorio di Cervasca, nella regione Valdarello, e descritti ai numeri 1168, 1717, 1715, 1719, 1169, 1170, 1720, 1781 e 1733, stati posti all'incanto sul prezzo di L. 1100 per il primo lotto e di L. 810 per il secondo lotto, vennero deliberati il lotto primo a favore di Bruno Pietro, residente in Valloriate, pel prezzo di L. 4500 ed il lotto secondo a favore di Ristorto Pietro, residente a Vignolo, per il prezzo di L. 2900.

Col giorno 11 dicembre p. v. scade il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto, se autorizzato

Cuneo, addì 26 novembre 1864.

G. Fissore segr.

5685 FALLIMENTO

di Drocco Filomeno, già droghiere e domiciliato nel Borgo di San Donato, n. 21, in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 25 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Drocco Filomeno; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il signor Pietro Gandolfo, dimorante in Torino, via di S. Francesco d'Assisi, n. 14; ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Belmondo alli 12 del prossimo dicembre, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 27 novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE (*Aggiunta*).

Nella nota inserta nel Giornale Ufficiale del Regno, portante la data del 25 novembre corrente, n. 279, sottoscritta Nicolino, col numero d'ordine 5603, dopo la parola *subastati* si legga ancora in aggiunta *a danno di Giovanni Borri delle fini di Scarnafigi, e deliberati.*

Saluzzo, li 26 novembre 1864.

Caus. Nicolino.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne

e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*

via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino,

Torino — Tip. G. Favale e Comp.